

Veneto in bilico sull'arancione E il Friuli rimane in zona rossa

►In ospedale tornano le restrizioni: rinviate le prestazioni non urgenti

Mentre il Friuli Venezia Giulia si prepara già a restare in zona rossa, il Veneto spera ancora di tornare in area arancione, anche se entro lunedì dovrà sospendere di nuovo le prestazioni ospedaliere non urgenti. «Siamo ai limiti, con un indice di contagio Rt attorno all'1,21-1,22 (il tetto è 1,25, ndr.) e un'incidenza intorno alla soglia dei 250 casi ogni 100.000 abitanti: noi abbiamo fatti i conti e cambiare colore non è impossibile, ma a volte le calcolatrici danno

risultati diversi», dice il governatore Luca Zaia, alludendo al verdetto che sarà pronunciato oggi dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute.

Pederiva a pagina 6

IL PUNTO

«Arancione? Possibile» Ma intanto in ospedale tornano le restrizioni

►In Veneto l'indice Rt a 1,22. Zaia: «Siamo ai limiti, aspettiamo con ansia il verdetto»

►Il Cts approva il nuovo piano: da lunedì sospese operazioni e visite non urgenti

VENEZIA Mentre il Friuli Venezia Giulia si prepara già a restare in zona rossa, il Veneto spera ancora di tornare in area arancione, anche se entro lunedì dovrà sospendere di nuovo le prestazioni ospedaliere non urgenti. «Siamo ai limiti, con un indice di contagio Rt attorno all'1,21-1,22 (il tetto è 1,25, ndr.) e un'incidenza intorno alla soglia dei 250 casi ogni 100.000 abitanti: noi abbiamo fatti i conti e cambiare colore non è impossibile, ma a volte le calcolatrici danno risultati diversi», dice il governatore Luca Zaia, alludendo al verdetto che sarà pronunciato oggi dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute. Comunque vada, occorre continuare a spingere sulla vaccinazione, per questo è stato deciso di accelerare l'immunizzazione degli ultra 65enni che convivono con gli anziani convocati e di arruolare i medici che si rendono disponibili alle iniezioni nel loro tempo libero.

LA CLASSIFICAZIONE

L'eventuale nuova fascia scattarebbe martedì prossimo e durerrebbe solo quattro giorni, visto che l'ultimo dpcm prevede comunque le restrizioni massime per il successivo sabato, la domenica di Pasqua e il lunedì di Pasquetta. Ma si tratterebbe comunque di una boccata d'ossigeno, tanto da far confidare a Zaia: «Aspettiamo con ansia la classificazione». Nella settimana che va dal 17 al 23 marzo, l'analisi della Fondazione Gimbe registra tassi di occupazione dei posti-letto al 25% in area non critica e al 24% in Terapia intensiva, quando i limiti sono fissati rispettivamente al 40% e al 30%, ma anche un aumento dei nuovi positivi pari al 2,2%. «Non vorrei che ora passassimo per quelli impastati - puntualizza però il presidente della Regione - solo perché siamo entrati nella fase acuta di questa ondata un mese dopo gli altri».

LA CAMPAGNA

Questo però non toglie che occorre andare avanti con la campagna vaccinale. Finora il Veneto ha somministrato 685.093 dosi, di cui 22.978 nell'ultima giornata rilevata. «Stiamo crescendo, anche se con non poche difficoltà», ammette Zaia, ribadendo di voler chiudere «entro metà aprile» la copertura dagli 80 anni in su, «400.000 di cui 100.000 che devono essere raggiunti a domicilio», specifica l'assessore regionale Manuela Lanzarin. «Abbiamo deciso di porci una nuova sfida - annuncia il governatore - chiedendo alle aziende sanitarie e ospedaliere di stressare al massimo la macchina. Se un anziano si presenta al centro vaccinale accompagnato da una persona almeno 65enne, familiare o "caregiver" (badante, assistente, ndr.), purché convivente, questa ultima riceve a sua volta l'iniezione. Tutti i direttori generali ci hanno risposto di poter centrare questo obiettivo». Altra novità

anticipata dalla Regione è l'impiego dei camici bianchi volontari: «C'è questo nuovo fenomeno dei medici ospedaliere che si vogliono mettere a disposizione nelle ore libere. Adesso faremo un bando per riconoscere questa disponibilità, che va ad aggiungersi al coinvolgimento dei 1.300 specializzandi e dei medici di medicina generale, per i quali è stato chiuso un accordo da circa 26 milioni di euro».

Il problema è che, per quanto riguarda ad esempio i soggetti fragili, diversi utenti segnalano che aziende sanitarie e medici di famiglia si rimpallano la titolarità della decisione su tempi e modalità della somministrazione. «Abbiamo previsto che ogni Ulss



Peso:1-7%,6-66%

convochi il proprio comitato aziendale con i rappresentanti della medicina di territorio e condivide i criteri per distribuzione dei vaccini», risponde Lanzarin. Nel frattempo la cabina di regia formata da categorie economiche e parti sociali ha approvato le linee operative per l'attività vaccinale nelle aziende: «Inizierà timidamente, una o due imprese per provincia, senza sottrarre dosi alle categorie prioritarie», sottolinea Zaia. Il gruppo Marzotto, a Valdagno, è già pronto: intanto ha messo a disposizione dell'Ulss 8 Berica, gratuitamente, 3.000 metri quadri del suo storico opificio tessile per le iniezioni alla popolazione locale.

LA SOSPENSIONE

Ieri pomeriggio il Comitato tecnico scientifico regionale ha approvato il nuovo piano di sanità pubblica e le restrizioni nell'attività ospedaliera. Il dg Luciano Flor ha diramato una circolare a tutto il sistema regionale per annunciare l'ingresso in fase 4, perciò entro il 29 marzo scatteranno la sospensione dell'attività chirurgica programmata per cui è previsto un ricovero in Terapia intensiva post-operatoria e la riduzione dell'attività programmata in ambito internistico, lo stop temporaneo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali ad eccezione delle classi di priorità U e B, con la consueta

eccezione delle aree salvo matero-infantile, oncologica e malattie rare. Il personale potrà così essere parzialmente destinato ai centri vaccinali.

IL BOLLETTINO

In chiusura il bollettino di giornata: in Veneto 1.880 nuovi contagi, 34 decessi, 1.807 ricoverati in area non critica e 275 in Terapia intensiva (dove ci sono altri 288 pazienti non Covid).

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SARANNO VACCINATI
GLI ACCOMPAGNATORI,
OVER 65, DEGLI ANZIANI
CONVOCATI NEI CENTRI
E VERRANNO ARRUOLATI
I MEDICI VOLONTARI**



IN FABBRICA Anziani in attesa di essere vaccinati ieri nello storico opificio tessile del gruppo Marzotto a Valdagno: l'azienda ha messo a disposizione 3.000 metri quadrati per l'attività dell'Ulss 8 Berica



Peso:1-7%,6-66%